OSSERVAZIONI E CONSIDERAZIONI SU MACCHIAROLA E DINTORNI

Ho avuto modi di apprendere quanto accaduto ad un dipendente del Comune di San Severo dall'articolo apparso su uno scorso numero del Campanile, venendo anche a conoscenza della lettera di risposta pervenuta da parte dell'ex responsabile URP, **Sig. Giovannantonio Macchiarola**, pubblicata sullo scorso numero de "il Campanile", e della sua denuncia, presentata nel mese di giugno-luglio, dello scorso anno contro l'Amministrazione di Palazzo Celestini.

L'insieme è di un certo interesse per le osservazioni che consente e, pertanto, nel tentativo di richiamare un'attenzione non generalizzata o generica, ritengo sia opportuno procedere ad un puntuale esame dei fatti che si evidenziano nella documentazione in possesso di questo giornale.

La complessità della vicenda merita, tuttavia, un approfondimento, al momento ancora non possibile, per cui mi fermerò a prendere in considerazione, per ora, solo alcuni fatti come emergono da una recente lettera che il sig. Macchiarola ha trasmesso a tutti i dirigenti, alla Giunta, ai Capi Gruppo Consiliari e a tutti i "dipendenti dbv" (?) del Comune di San Severo, e che reca la data del 12 aprile scorso.

Con tale lettera, a fronte di reiterati ordini di servizio disposti dalla Dirigente del 1° Settore, **Dott.ssa Silvana Belmonte** con l'avallo del Segretario Generale, **Dott. Mario Balice**, sesto e non ultimo quello del 21 marzo 2002, il **sig. Giovannantonio Macchiarola** impugna il proprio trasferimento presso l'Ufficio dei Vigili Urbani in quanto, riducendone al succo il contenuto:

a) - è illegittimo perché emesso in maniera difforme da quanto previsto dal contratto e dal regolamento comunale;

b) - "è carente delle necessarie motivazioni che dovrebbero caratterizzare qualsiasi provvedimento amministrativo";

c) - è "del tutto ingiustificato", vista l'apprezzata attività svolta quale responsabile dell'U.R.P.;

d) - è deprecabile per la condizione di incompatibilità e di invivibilità che andrebbe a precostituire a danno della propria persona per la denuncia penale prodotta contro il responsabile del servizio a cui sarebbe destinato.

Resto perplesso, innanzi tutto, per le argomentazioni non peregrine, e parzialmente controllate, che sostengono l'illegittimità dell'ordine di servizio ma, ancora di più, per il silenzio, rispetto a queste, della dirigenza e dei funzionari del Comune, che pure officiano i propri atti in virtù di un Regolamento di Organizzazione e Ordinamento dei Servizi che, poi, per ignoranza o per interesse, disattendono.

Resto perplesso per la precisione della lettera del Sig. Macchiarola, che denota conoscenza della normativa e competenza (a cui occorrerebbe forse aggiungere un pizzico di capacità di sintesi) ma, ancora di più, dall'ignoranza che di tali norme si palesa da parte della dirigenza comunale.

Resto perplesso per la lucidità di esposizione ravvisata nella lettera di un dipendente comunale che risulta essere stato "sequestrato" dal Comune per essere portato in manicomio, ma, ancora di più, dallo stato confusionale della dirigenza del Comune di San Severo che, dopo quindici giorni, ancora non sa darvi adeguata risposta.

A questo **dipendente comunale fuori dal comune**, di cui avremo modo di conoscere meglio la vicenda attraverso la documentazione in possesso del giornale, suggeriamo, per ora, di essere vigilante perché chi conduce la regia di questo gioco non dia disposizioni per un suo ulteriore ricovero coatto, visto che, chi non ragiona come loro, e non si adegua, è matto.

** **il corvo**